

Scuola di Evangelizzazione: il perchè

"Una scuola?...di evangelizzazione?", "Un'altra cosa da fare?...ma io sono già sufficientemente impegnato!"...

Ecco allora due immagini per dare qualche informazione in più e non perdere una buona occasione...

La prima immagine è quella di un cerchio.

Ci sono i giovani, i ragazzi, i giovanissimi, i gruppi adolescenti, la Caritas che si occupa dei poveri, il gruppo liturgico, la catechesi, i catechisti, i ragazzi che vanno a catechismo, qualcuno che magari pensa anche alla missionarietà, all'evangelizzazione, il gruppo feste, il gruppo che segue i bambini e gruppo degli anziani.

Questi gruppi sembrano tutti tendere verso il centro però rischiano di essere dei compartimenti stagni.

Ogni gruppo ha dei bei confini e sa quello che deve fare. Però non c'è un incontro tra i singoli gruppi.

Situazioni che noi conosciamo, anche nelle nostre parrocchie in cui c'è il gruppo A ed il gruppo B che, a volte, si incontrano in rappresentanza nel consiglio pastorale ma vanno avanti a compartimenti stagni.

La seconda rappresenta la stessa comunità con un cerchio più piccolo collocato nel punto centrale – nel cuore.

Nel centro viene indicato l'obiettivo a cui tendere, il fine e lo scopo del nostro essere cristiani. "Il grande mandato" ovvero l'ultimo messaggio di Gesù:

"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" Mc 16,15

I gruppi non hanno cambiato nome, sono sempre loro, ma tutti convergono e si incontrano dentro questo più grande cerchio. Quindi iniziano ad entrare in relazione proprio perché si riscopre qual'è la missione essenziale.

Perché c'è un gruppo giovani, perché ci sono i cantori e le chitarre a Messa, perché c'è la Caritas, perché tutti siamo in funzione di questo grande mandato.

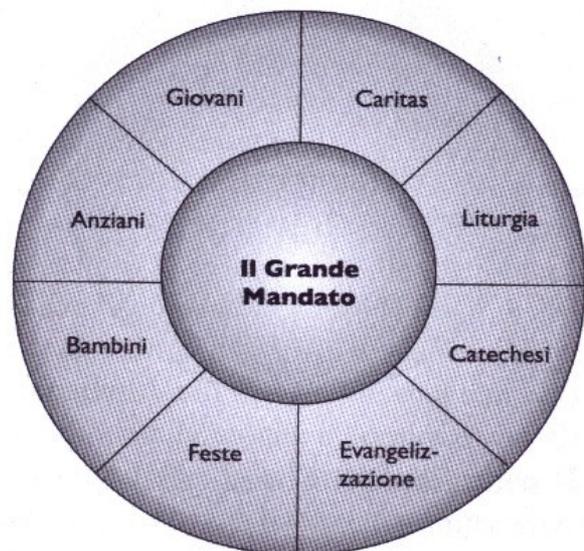
Questo intende proporre l'esperienza della "Scuola di Evangelizzazione".

Riscoprire il punto centrale del nostro **essere** cristiani (che è diverso dal **definirsi** "cristiani") per diventare una comunità che cammina veramente insieme.

Comprendere come attualizzare – *concretamente* - il "grande mandato" nella vita di ogni giorno, nel nostro servizio, nelle nostre relazioni, nel nostro "fare"...di uomo, donna, fidanzato, fidanzata, sposo, sposa...

Ora più che mai c'è bisogno di "riprendersi in mano" e non dare nulla per scontato della nostra fede, forse legata a tradizioni ed abitudini che poco aiutano ad affrontare le sfide del tempo che siamo chiamati a vivere ora...da adulti...

...per sapere dove stiamo andando e perché stiamo andando!...



* tratto da: "E' tempo di svegliarsi...rinnovare le parrocchie con la nuova evangelizzazione" Don Andrea Brugnoli ed. Paoline